

## Hollis Frampton\*

(Wooster, Ohio, 1936 – New York, 1984)

*Hapax Legomena (nostalgia)* è considerato il film capolavoro di uno dei massimi registi della ricerca concettuale. L'opera si compone di innumerevoli slittamenti di senso originati dall'incontro tra tempo filmico e tempo fotografico, tra il tempo contenuto nelle immagini e il tempo del racconto fuori campo. Frampton aveva iniziato le sue ricerche artistiche nel campo della fotografia, prima di passare ad un interesse quasi esclusivo per il cinema sperimentale. In quest'opera sembra riflettere proprio sui portati espressivi di tale cambiamento linguistico.

Il sentimento di cui parla il titolo, non è solo quello che ogni vecchia foto porta con sé, è un sentimento più stratificato. L'intero film è pensato come un potente meccanismo di perdita, di progressiva creazione di una mancanza.

La pellicola parte dallo schermo nero, mentre le parole del regista incominciano riferendosi ad immagini che ancora non compaiono, e quando finalmente appare la prima fotografia, ci si rende conto che la descrizione contenuta nel commento sonoro che stiamo ascoltando non le corrisponde affatto. Mentre lo spettatore cerca ancora di ricucire l'immagine con le parole, la fotografia inquadrata incomincia a modificarsi e, a poco a poco, si comprende che è posata sulla piastra rovente di un fornello elettrico che la sta bruciando e già comincia ad accartocciarla, rendendola cenere e fumo. Si assiste ad una vera e propria consunzione, ad un deperimento organico dell'immagine fotografica che nell'immaginario della nostra cultura dovrebbe essere fatta per conservare in eterno l'istante e la sua memoria. Il sonoro racconta come in ciascuna delle tredici fotografie poste di fronte all'obiettivo sia contenuto un tempo puntuale. Frampton indica l'anno, il mese, il giorno, l'ora, in cui la foto è stata scattata, ma ci rivela anche l'infinita dimensione temporale che il ricordo può percorrere a partire dalla registrazione di un solo istante, ritrovando nell'osservazione dell'immagine le ragioni della sua realizzazione, l'atmosfera affettiva che la determinò e la lunga catena di vicende della quale l'attimo dello scatto non è che uno degli innumerevoli anelli. (EV)

## Ulteriori opere in collezione

*Hapax Legomena II / Poetic Justice*, 1972, film 16mm, b/n, muto, 31'

*Hapax Legomena III / Critical Mass*, 1971, film 16mm, b/n, sonoro, 25'30''

*Hapax Legomena IV / Travelling Matte*, 1971, film 16mm, b/n, muto, 21'

*Hapax Legomena V / Ordinary Matter*, 1972, film 16mm, b/n, muto e sonoro, 36'

*Hapax Legomena VI / Remote Control*, 1972, film 16mm, b/n, muto, 31'

*Hapax Legomena VII / Special Effects*, 1972, film 16mm, b/n, sonoro, 10'30''

FACRT